

Dibattito pubblico sull'utilizzo dei gessi per il ripristino dei siti delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano

La volontà delle forze politiche che oggi amministrano il Comune di Gavorrano, di attivare un processo partecipativo, aveva ed ha il principale scopo di affrontare un tema particolarmente importante per l'intero comprensorio, i timori, le criticità, la rilevanza economico-sociale del tema trattato sono aspetti che abbiamo ritenuto di entità tale da dover necessariamente essere condivisi ed affrontati unitamente alle comunità che sono direttamente e/o indirettamente coinvolte.

Le scelte ed i programmi che abbiamo attuato vanno nella direzione della salvaguardia del territorio, della salubrità ed integrità dell'ambiente in cui viviamo, della tutela della salute dei cittadini che qui vivono e lavorano.

La volontà di conservare quest'immenso patrimonio naturale, ha consentito negli anni, di attrarre investimenti importanti, conformi ai parametri di sostenibilità e sviluppo che abbiamo perseguito.

La presenza nel territorio del Comune di Gavorrano di due siti adibiti a cave estrattive situate a poca distanza dal polo industriale dove ha sede la società Venator, ha portato a valutare l'eventuale compatibilità dei siti con il ripristino a mezzo dei gessi, materiale proveniente dal processo industriale proprio della società.

Nel dibattito pubblico i contributi che sono stati portati da tutti gli intervenuti ci hanno reso certamente più consapevoli, ed hanno evidenziato gli elementi di criticità di entrambi i siti; la maggiore preoccupazione emersa è l'eventuale contaminazione delle falde acquifere presenti.

Abbiamo ritenuto gli aspetti inerenti la valorizzazione economica secondari rispetto agli elementi sopra citati, e che siano da valutare e stabilire sicuramente in una fase successiva a quella della visione di un progetto che sia assolutamente compatibile con i parametri di sicurezza e salubrità prima esposti.

Ciò posto pare evidente che il recupero di un'area da restituire alla comunità sia sicuramente un interesse da perseguire, ed ogni economia derivante da un recupero debba ricadere a vantaggio del territorio nella distribuzione di servizi, riduzione di aliquote, tutela dell'ambiente.

Le cave situate nel Comune di Gavorrano sono entrambe in attività, i progetti di ripristino depositati al momento della richiesta di coltivazione prevedono la realizzazione di un lago per la cava Bartolina ed il recupero dell'area attraverso rimboschimento e piantumazione per la cava Vallina. Ove si dovesse procedere con diverso metodo tali progetti devono essere rivisti ed autorizzati attraverso la procedura che la normativa vigente prevede.

Uno degli aspetti evidenziati nel corso del dibattito e che suscita preoccupazione nei cittadini è la necessità di individuare modalità e strutture di trasporto dei materiali tali da evitare un eccessivo transito nelle frazioni che potrebbero essere interessate.

Per quanto riguarda la cava della Vallina, i residenti già oggi evidenziano il disagio conseguente alla presenza di una attività estrattiva in prossimità del centro abitato, in particolare indicano il passaggio dei mezzi pesanti come elemento di forte criticità, ciò ha portato ad una riflessione circa la possibilità di realizzare la viabilità alternativa, affinché si possa arrivare a ciò, devono essere poste in essere le opere di consolidamento dei bacini di San Giovanni da parte della società Syndial che gestisce le aree ex minerarie.

Il progetto di bonifica, già redatto deve essere integrato su richiesta degli enti preposti e siamo in attesa del deposito dell'elaborato definitivo.

Per la cava della Bartolina, non sono state evidenziate particolari criticità relative al passaggio dei mezzi che trasportano il materiale estratto, certo che ove vi fosse aumento del traffico sarebbe necessario valutare la possibilità di circuiti alternativi. Nel corso del dibattito è emerso che la soluzione ventilata dell'utilizzo della ferrovia è difficilmente sostenibile, pertanto in sede di progetto dovrebbe essere individuata una soluzione alternativa su ruote.

Ogni eventuale soluzione deve aver origine da uno specifico progetto di ripristino che indichi dettagliatamente la quantità di materiale trasportato giornalmente ed il tipo di mezzo prescelto.

La scelta di promuovere il dibattito pubblico in una fase preliminare in cui non si dovevano valutare progetti, ma acquisire consapevolezza del tema ed intercettare a priori le preoccupazioni delle comunità, riteniamo sia stato un passaggio essenziale, i contributi che abbiamo raccolto indicano e suggeriscono la necessità di continuare sulla strada della partecipazione.

Riteniamo pertanto che questa primo passaggio rappresentato dallo strumento di partecipazione debba proseguire, le nozioni che abbiamo acquisito dal confronto con gli esperti costituiranno materiale e competenze per la valutazione di uno specifico progetto che dovrà essere elaborato dalla società proponente.

La presenza dei progetti consentirebbe di aprire un nuovo processo partecipativo, che potrebbe essere l'inchiesta pubblica o altro strumento ritenuto idoneo alla diffusione ed al coinvolgimento della popolazione.

L'approfondimento della proposta di ripristinare le cave con i gessi raccogliendo i suggerimenti emersi nel dibattito pubblico dovrà necessariamente avvenire attraverso l'esame di un progetto specifico che riguardi i siti in oggetto e che risulti compatibile sotto gli aspetti della sostenibilità, salubrità, tutela dell'ambiente e dei cittadini.

Con osservanza

IL Sindaco

Elisabetta Iacomelli